

**L'intervista. Frederik Geertman.** L'ad anticipa le linee guida del documento strategico da approvare tra fine anno e inizio 2022: «Sì ad acquisizioni, ma soltanto mirate. Sul credito segnali confortanti»

# Banca Ifis, nuovo piano in arrivo

## «Al centro ci saranno imprese e Npl»

**Luca Davi**

Lo scenario macro sta visibilmente migliorando. E in questo contesto Banca Ifis intende giocare un ruolo di primo piano, facendo leva sullo sviluppo del suo "core business", come gli Npl e i crediti alle Pmi, e rafforzandosi con acquisizioni «mirate ma non trasformative». Il tutto nell'attesa che entro l'anno si concluda l'iter per lo spostamento in Svizzera della sede della holding della banca, La Scogliera, mossa che darebbe un significativo guadagno sui ratio patrimoniali. Frederik Geertman è al timone di Banca Ifis formalmente da aprile 2021. E, in questa intervista, il banchiere ex Ubi e UniCredit traccia la road map del gruppo bancario controllato dalla famiglia Fürstenberg.

**Partiamo dal quadro generale. Le vostre stime, presentate nella cornice dell'Npl meeting, vedono nuovi flussi deteriorati nettamente inferiori alle previsioni. Il peggio è passato?** Dobbiamo essere consapevoli che il sistema è ancora sotto un'anestesia che è rappresentata dalle moratorie sui pagamenti. Ma se guardiamo al futuro, e all'andamento del nostro business tradizionale, ovvero i crediti alle Pmi, i segnali sono confortanti.

**Che cosa state osservando?** Di fatto circa il 75-80% di chi beneficiava delle moratorie sui pagamenti, e avrebbe potuto

proseguire nello stop, ha deciso di tornare a pagare le rate. Della parte restante, invece stimiamo che meno del 10% dei crediti possa finire a deteriorato. Siamo relativamente ottimisti.

**Sul fronte industriale la banca intanto sta lavorando al nuovo piano. Quando lo presenterete?** A fine 2021 o nei primissimi mesi del 2022. Lo faremo non appena avremo chiarezza sul trasferimento della sede della holding dall'Italia alla Svizzera.

**Il mercato è fiducioso in questo senso. Voi?**

L'ok dovrebbe avere un impatto sul capitale molto positivo. Il patrimonio c'è già, si tratta di far autorizzare un differente metodo di calcolo. Ci sono però delle condizioni sospensive, tra cui un parere dell'Agenzia delle Entrate. Il via libera è probabile anche se non sicuro. Tuttavia, anche qualora tutto rimanesse come è oggi, possiamo scrivere un piano di sviluppo e positivo, remunerativo e solido. E senza bisogno di capitale extra.

**Quali le linee guida del piano?** Sarà un piano di crescita prevalentemente organica, che farà leva sui punti di forza del nostro core business, in particolare sulla nostra capacità di servire le Pmi e sulla leadership nella gestione dei crediti di taglio medio piccolo, nel pieno rispetto della frammentazione del rischio. E poi punteremo molto sulla digitalizzazione dei processi, sia

lato clienti che sul fronte dei processi interni.

**Appena insediatosi aveva escluso operazioni trasformative ma aveva aperto ad acquisizioni tattiche. È ancora così?**

Sì. Stiamo valutando opportunità di sviluppo nei settori tipici nostri o in quelli molto attigui. In ogni caso il mantra deve essere la valorizzazione delle competenze industriali della banca. In questo senso siamo vicini ad acquisire una quota di minoranza in una piccola società fintech in un business vicino al nostro.

**All'orizzonte però incombe l'arrivo del calendar provisioning: come pensate di attutire l'impatto sul capitale?**

Siamo convinti che il fenomeno per noi sarà graduale. E inoltre, grazie alla differenziazione degli stili di recupero e all'utilizzo dei veicoli per deconsolidare gli investimenti coinvolgendo investitori, sapremo gestire questo fenomeno senza particolari problemi.

**Il mercato sta premiando il titolo con un progresso significativo, superiore al 60% da inizio anno, ai vertici del sistema bancario europeo. È un atto di fiducia importante nei suoi confronti e della banca.**

Lo sappiamo ed è una cosa che ci responsabilizza molto. Ma questo ci convince anche della bontà del nostro approccio e siamo convinti che sapremo dare soddisfazioni a tutti gli azionisti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# 7 miliardi

### LE CARTOLARIZZAZIONI

Coperte con garanzia statale Gacs che Banca Ifis prevede vengano costruite di qui al prossimo mese di giugno

**«Fiduciosi sull'ok al trasloco della sede della holding in Svizzera ma in ogni caso nessun problema sul capitale»**



**Il ceo.**  
Frederik Geertman, ceo Banca Ifis ieri  
al meeting 2021 "Recovery builders"